

L'ex premier furioso per lo scippo del logo 2050. E dilaga la rabbia per lo stop di Grillo alla deroga sul terzo mandato

La guerra delle correnti M5S agita Conte

IL RETROSCENA

ILARIO LOMBARDO
ROMA

Certo non è di grande aiuto per un leader che non è ancora tale trovarsi nelle condizioni di prendere in mano un partito dilaniato dalle correnti. Ma tant'è, Giuseppe Conte ha di fronte a sé un Movimento che cerca di assomigliare al Pd: l'ultima moda tra i grillini sono i think tank, o le associazioni. Nascono sempre per nobili motivi (i contenuti) ma poi si trasformano in sottogruppi di pressione su una leadership che non è stata ancora formalizzata.

E così, la prima fuga in avanti è stata quella di Dalila Nesci e di Carlo Sibilìa, sottosegretari del governo Draghi, che sul perimetro del pensatolo Parole Guerriere hanno costruito "Italia Più 2050", con tanto di nome registrato dal fratello della deputata calabrese. Non proprio una casualità, visto che su quella data Beppe Grillo e Conte vogliono edificare il Movimento della futura rivo-

luzione green. E infatti, il comico e l'ex premier non hanno preso benissimo «lo scippo» che suona molto come un avvertimento. A parole sono tutti con Conte (e anche all'avvocato sono arrivati messaggi in tal senso) ma Sibilìa, raccontando fonti del M5S, ha spiegato così l'iniziativa nei colloqui privati: «Noi siamo pronti. Conte non può pensare di fare a meno di coinvolgerci. Se vuole ascoltarci bene, altrimenti sappia che noi abbiamo 50 parlamentari e possiamo arrivare facilmente a cento». Sì, perché tra i 5 Stelle c'è grande nervosismo sul silenzio dell'ex premier. E paura, tanta paura che alla fine Conte possa tenerli ai margini delle prossime scelte politiche, a partire dalla composizione della struttura al vertice che lo affiancherà.

Il timore di essere tagliati fuori è schizzato ancor di più dopo l'ordine di Grillo di mantenere il vincolo del doppio mandato. Un diktat che ha fatto deflagrare i gruppi e travolto la classe dirigente del M5S. Tra i punti che proponeva Parole Guerriere c'è proprio l'abolizione del tetto dei due

mandati e la trasformazione del Movimento in un partito a tutti gli effetti, libero dalle vecchie regole grilline e dai condizionamenti dell'odiata Associazione Rousseau di Davide Casaleggio. A fare da contraltare ci pensano altre due correnti. La prima è stata già battezzata e si chiama "Innovare", formata da giovani parlamentari, tutti al primo mandato, come Giovanni Currò, Luigi Iovino, Luca Carabetta, meno ostili a Casaleggio e ai suoi temi del cuore come blockchain, bitcoin e tecnologia del futuro. Più lontani dai piani di Italia Più 2050 e più vicini alle idee di Conte e di Grillo si sentono invece Stefano Buffagni, Michele Gubitosa, Lucia Azzolina e altri che sono al lavoro per Transizione sostenibile 2050, che fin dal nome (ancora non ufficiale) si richiama al progetto in costruzione dell'ex premier e del garante Grillo. Il gruppo è in fase di allargamento ma ha come obiettivo quello di una maggiore attenzione al mondo produttivo e alle aziende che sono alle prese con l'affermazione del nuovo paradigma ambienta-

le. Sul fronte più politico, Buffagni lavora anche a consolidare in Lombardia un'alleanza con il sindaco di Milano Beppe Sala, da poco passato ai Verdi e più in generale a un'alleanza che possa scalzare l'egemonia della Lega in Regione.

Il messaggio all'avvocato: convinci Grillo a togliere il tetto dei mandati

Grandi questioni e importanti suggestioni che in queste ore sono finite in secondo piano, sotterrate dalle angosce sulla regola difesa da Grillo che vieta di andare oltre il secondo mandato. Come anticipato da «La Stampa», tutti i big sono sotto choc. Luigi Di Maio, Alfonso Bonafede, Paola Taverna e tutti gli altri. Si sfogano in chat e, come sempre, evitano di esporsi pubblicamente. Ma nessuno si aspettava la mossa di Grillo e ora chiedono a Conte di occuparsene. Altrimenti, dicono, si troverà l'inferno al posto di un partito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La galassia grillina

Italia Più 2050

Leader: Carlo Sibilia e Dalila Nesci



La corrente nasce dal think tank «Parole guerriere» e ha "scippato" l'idea di un progetto che guarda al 2050 come previsto da Giuseppe Conte, capo dei 5S e dal fondatore, Beppe Grillo. Sono favorevoli all'abolizione della regola del secondo mandato. Premono su Conte per una maggiore condivisione della leadership.

Innovare

Leader: Giovanni Currò e Luigi Iovino

Il think tank è guidato da Giovanni Currò e Luigi Iovino. Gli esponenti sono giovani parlamentari al primo mandato, temono di essere esclusi dalle prossime liste elettorali a favore dei grillini più in vista. E per questo motivo vogliono mantenere il tetto dei due mandati. Sono tra i meno ostili a Davide Casaleggio.



Transizione sostenibile 2050

Leader: Stefano Buffagni e Michele Gubitosa



Nasce in piena adesione al progetto di rivoluzione green che è alla base del nuovo Movimento di Conte e Grillo. Tra i suoi principali animatori, i deputati Stefano Buffagni, Michele Gubitosa e Lucia Azzolina. Questo gruppo è in fase di allargamento e propone una maggiore attenzione alle imprese e al mondo produttivo.